Anno XXII | Mercoledì 21 Marzo 1888 | Abbonamento Postale | N. 69

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

La sua parte ridicola ci vuole

I Francesi sono famosi per le caricature cui sanno inventare e per le loro spiritosità. È questo un merito cui ad essi nessuno nega; ed anzi gli altri Popoli, per imitarli, cascano più o meno in goffaggini, che sarebbero davvero imperdonabili, se non si facessero da molti per dividere colla *grande Nation* le risate del mondo.

Ma, se i Francesi godono il primato nel mondo in questo ramo della vita umana, gli è forse perchè essi medesimi sono una caricatura costante e si mostrano anche i più disposti a ridere e far ridere di sè stessi.

Che cosa p. e. di più ridicolo di quella caricatura di eroe dell'avvenire quale è il generale Boulanger? Egli è messo in canzone e se ne compiace, perchè così acquista la da lui vagheggiata popolarità piazzaiuola. Gode, che altri gli facciano dare dei voti come Deputato, anche se non può esserlo. Qualunque sia il motivo per cui altri parli di lui, egli è contentissimo. Pensate poi come doveva fare una bella figura quando viaggiava incognito a Parigi con una parucca in testa, gli occhiali verdi sul naso e per parere ancora più vecchio andava zoppicando! Certamente, scoprendo una simile caricatura nessun francese avrebbe mancato di ridere. Eppure c'è un'altra caricatura ancora più buffa di quella del futuro Cesare di tutte le Gallie, del generalissimo Boulanger travestito, ed quella..... della Nazione Francese, che persiste ad applaudirlo, ad accoglierlo con entusiastici evviva, a volerlo eletto in tutti i Collegi della Francia, a fare di lui un grand'uomo, che forse lo merita per essere superiore al livello a cui s'è ridotta la Nazione.

Non c'è da rallegrarsene per questa condizione di cose, in cui è caduta la Francia, proprio ora che si prepara a festeggiare il centenario della sua rivoluzione; ma pure non si può fare a meno di ridere alla vista di simili caricature, tanto più risibili, quando più affettano una certa serietà.

Il riso è una nervosità che si piglia e cui non si può trattenere nemmeno quando ci sarebbe da piangere. Anzi vi sono dei casi in cui molti confondono in sè stessi il riso col pianto, e cominciando con l'uno di essi sovente finiscono coll'altro.

Ma la Francia, esaltando a quel modo la caricatura del suo Boulanger, ci sembra proprio impicciolita. Vorremmo che se n'accorgesse a tempo per non far ridere di sè.

P. V.

PERCHÈ NON CERCATE D'INTENDERVI?

Non ci sono in Francia soltanto le sfuriate dei boulangeristi, ma vediamo che qualche giornale ragionevole, come p. e. il *Temps*, che usò sempre modi conciliativi anche coll'Italia, od almeno non cercò di eccitare le passioni con ogni genere d'insulti contro di essa, loda quello che dice il nuovo Imperatore della Germania nel suo programma, che s'ispira alla pace generale, all'istruzione di tutte le classi sociali, specialmente in tutto quello che debba servire ai progressi economici e civili. Ma poi conchiude, che l'economia, le riforme, le arti, le scienze sono in contraddizione coll'eccesso di militarismo, che obbliga tutta l'Europa ad enormi spese di guerra, che si oppongono a simili progressi cui tutti dovrebbero per sè desiderare.

Ciò è molto vero; ma può la Germania disarmare finchè si trova minacciata da due parti da quelli che vogliono allearsi appunto per farle la guerra? E possono farlo le altre potenze, tra cui l'Italia che si trova anch'essa sotto a tali minaccie?

Noi comprendiamo molto bene che, se la Francia ebbe dall'Italia due provincie da essa non possedute prima, non possa dimenticare che le vennero tolte l'Alsazia e la Lorena. Ma, se si trattasse di assicurare una pace durevole per tutti e di venire anche ad un disarmo generale, non potrebbe la Francia proporre i mezzi della pace, che potrebbero consistere, presi indigrosso, in una riconfinazione per sè e per altri, nell'assicurare l'indipendenza di tutte le piccole nazionalità più o meno neutrali, compresa quella di tutte le piccole nazionalità danubiane e balcaniche, dichiarate anch'esse neutrali e solo confederate per la pace e la difesa comune, nella libertà del Mediterraneo e di tutti i suoi accessi, nello stabilire le massime di un diritto internazionale comune, nell'abbassamento di tutte le tariffe doganali, e per ultimo, dopo essersi accordati su queste ed altre cose, in un generale disarmo con cui si preparerebbe realmente una vera pace, che entrerebbe presto nella coscienza dei Popoli come la vera loro politica da sostituirsi con vantaggio di tutti alla politica delle conquiste, a cui è contrario il principio delle nazionalità indipendenti?

Se la Francia si lagna di avere perduto il primato a cui aspirava, in Europa, non troverebbe in questo fatto, se potesse ottenerlo nel vantaggio di tutti, un vero primato morale cui tutti volontieri gli altri le offrirebbero?

Perchè la Francia, incamminandosi su questa, via non apre una seria discussione che dalla stampa potesse passare nei gabinetti dei diversi Stati e formare il programma del Congresso della pace, che la preparasse davvero per il ventesimo secolo? Bisognerebbe, invece delle polemiche eccitanti le passioni dei Popoli civili dell'Europa, cercare intanto di mutare l'ambiente in questo senso e di fare tutto quello che ognuno può per condurre dalle parole ai fatti. Ma non bisogna credere, che per produrre il disarmo basti trovare soverchi gli armamenti degli altri, che hanno da difendere sè stessi. Se si vuole la pace, bisogna prepararla intanto nelle menti e mostrare tutti di desiderarla.

P. V.

L'arbitrato universale

Da varie parti è sorta ai nostri tempi, in cui tutti si armano per la guerra, l'idea, che nelle quistioni internazionali, per mantenere la pace, si abbia da stabilire in principio, che si debba ricorrere agli arbitrati. Ma c'è uno che dopo avere fatto una prima prova e dopo avere ricevuto al Vaticano l'omaggio di tutti i sovrani della terra, compresi i sultani, gli scià e gl'imperatori della Cina, a tacere dei principi più o meno cristiani, vorrebbe avere per sè l'*arbitrato universale*. Almeno, se si ha da credere all'organo del Vaticano, che divide con esso l'infallibilità, l'*Osservatore Romano* nemico di Roma capitale dell'Italia, la cosa sta così.

L'*Osservatore Romano* crede di interpretare la volontà del Vaticano col dire, che esso potrebbe diventare l'*arbitro universale* fra tutti i Popoli della Cristianità. Adunque riconosce che *senza il Temporale*, appunto perchè non ha gli interessi del principato che lo uguaglino agli altri sovrani, esso acquistò un grado tale di autorità per la pace del mondo, cui non si sarebbe mai nemmeno sognato quando il Papato faceva la guerra per suo conto o chiamava gli altri a farla all'Italia, come fece Papa Giulio II° quando chiamò Tedeschi, Spagnuoli e Francesi a combattere la quanto italiana, altrettanto cristiana Repubblica di Venezia colla famosa Lega di Cambray!

Se il Vaticano vuole proprio la pace, perchè il *princeps pacis* non comincia dal riconoscere l'unità nazionale dell'Italia e non prepara, col ristabilire il principio elettivo come esisteva nella primitiva Chiesa l'unione di tutti i Cristiani e la conseguente diffusione del Cristianesimo su tutto il globo, ora che le scoperte ed applicazioni della scienza hanno accostato tra loro tutti i Popoli del globo, che potrebbero partecipare alla civiltà ed essere anche legati in pacifica unione dalla Religione dell'umanità, che è la cristiana?

Se il Clero cattolico, dietro l'invito e l'esempio del Vaticano, si rimettesse su questa via, che fu quella dei veri apostoli di Cristo, senza pretendere come un suo diritto l'uffizio di *arbitro universale*, troverebbe molti che potrebbero chiamarlo ad una simile pacifica mediazione.

Tornino ad essere vivi a Vaticano, invece di somigliare alle mummie di Egitto, o di Venzone, e' potranno ancora precedere nelle vie della pace non solo l'Europa cattolica, ma anche l'Umanità.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Deplorevoli condizioni della ferrovia Abd-el-Kader — Saati.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Saati 3 corr.:

Vi do alcuni ragguagli sulla ferrovia di Saati, che si aprirà fra alcuni giorni. La ferrovia si diparte dall'Arsenale marittimo di Abd-el-Kader, scorre la desolata landa di Otumlo e di Monkullo, lungo la valle del torrente Dogali, attraversa il piano delle Scimmie, e giunge a Dogali prima, a Saati di poi, e la landa continua.

Abd-el-Kader è sede della Direzione ferroviaria, in apposite baracche; ivi pure risiedono l'officina meccanica, il deposito del materiale e le baracche dormitoi degli operai. A pochi passi dalla Direzione s'erge un nisero baraccamento ad uso di stazione.

I binari, o guide, non sono allogate sul piano naturale del suolo ma, sibbene, su una diga di terra, sabbia e pietre, che non l'abbandona mai, eccezione fatta, pel brevissimo tratto in cui la ferrovia lasciando il letto del torrente Dogali, presso il Piano delle Scimmie, si inerpica a mezza costa sulle colline di destra della valle. Tale situazione però dura solo fin all'uscita del cosidetto Piano delle Scimmie, lunghezza totale di tale tratto 1 Kilom. e mezzo circa.

Poi ripiglia a correre sulla diga, fino a Dogali, e, allorchè sarà ultimata, fino a Saati. La diga di un'altezza di metri 1.30 circa, è di una solidità molto equivoca; ciò è dovuto alla mancanza di terre resistenti, al nessun cemento adoperato per la solidità delle pietre, e per effetto delle pioggie torrenziali di cotesti paesi; per quanto essa diga fosse di natura forte e l'opera manuale ben fatta ed accurata, la veemenza delle pioggie, in queste regioni, è di effetti sì potenti, da recare serii guasti ed avarie a qualsiasi opera, in terra, anche ritenuta, tecnicamente, fortissima.

Tutti i lavori di muratura, compresi i ponticelli gettati sui piccoli Korr o torrentelli, attraversanti in ogni senso la valle, necessari a non produrre pericolosi ingorghi d'acqua contro la diga, presentano inconvenienti, cioè poca stabilità, poca, o nessuna accuratezza nell'esecuzione, furia indiavolata di terminare ad ogni costo, negligenza assoluta ed assenza di direzione e sorveglianza.

È un grave errore, il credere alla perenne siccità di queste terre. Le pioggie a Massaua incominciano a cadere colla fine di novembre: sono violentissime, veri uragani.

Queste lande sono prive di due fenomeni, comuni a tutte le zone temperate: Mancano di crepuscolo, ed anche della primavera. Come all'oscurità profonda subentra per incanto la splendida luce, così alla deleteria umidità, alle pioggie, alla frescura, succede un sole di fuoco, un'afa d'inferno. E per nove mesi circa il cielo non ha più acque per le ardenti sabbie.

Questi fenomeni di pioggia prima, di siccità dopo, costituiscono due formidabili nemici della ferrovia. Nella stagione delle pioggie, l'elemento liquido è una minaccia ed un pericolo certo e sicuro alla diga.

I rapidi, violentissimi acquazzoni operano come un esercito di Guastatori. L'Hamsin è un potentissimo ausiliario, strappando la sabbia dalle dighe, e pur la terra diventa secca, friabile, e la porta in nembi, in chissà quali altre regioni.

Il caldo poi, insoffribile nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e parte d'ottobre impedisce qualsiasi lavoro di serio riattamento.

Passiamo al materiale ferroviario. Ora dovrei usare parole roventi per stigmatizzare l'opera di chi ha stipulato il contratto colla Società anonima per le costruzioni metalliche.

Il materiale ferroviario adoperato per la costruzione della linea Abd-el-Kader, Dogali, Saati, è il medesimo che la Commissione Governativa aveva respinto, perchè di pessima costruzione, per le Ferrovie Sarde. Ma havvi di più ancora.

Cotesto materiale imbarcato in fretta e furia, mancante di molti ordigni, smarriti, dimenticati, perduti nel tragitto da Cagliari a Napoli, privi di controllo governativo prima di partire per Massaua, è giunto qui in forma di un immenso guazzabuglio, mischiato cogli attrezzi del Genio, e coi pezzi della ferrovia Decauville, mancante in ogni sua parte, coll'assenza completa di viti, vitoni, traverse, ecc. ecc.

Colla fine dello scorso settembre incominciò l'impianto: guide di una fabbrica, guide di un'altra, traverse in legno, traverse in ferro, cuscinetti in ghisa, cuscinetti in acciaio, sollevazioni da una parte, slivelli dall'altra.

È la ferrovia che avrà un percorso di circa 29 chilometri, si comporrà di guide di tutte le dimensioni, di più fabbriche, di presa differente; ora colle traverse in legno, impossibili con queste terre e colle torrenziali pioggie, ora colle traverse in ferro, ottime quando ma che richiesero mille lavori di riattamento del capomeccanico per potersene servire, giacchè o troppo lunghe o troppo corte.

Le macchine poi sono un vero scarto; di sei che sono attualmente in servizio tre per lo meno sono atte a buttarsi tra i ferravecchi, cioè la *Dogali*, *Saati* e la *De Cristoforis*; per rimetterle in buono stato di servizio dovranno essere cambiate d'ogni parte; ciò è dovuto alla somma incuria del personale incaricato, ed alla pessima costruzione delle medesime.

Ricognizioni — Non si incontra nessuno.

Massaua 20. Ieri all'alba alcuni battaglioni eseguirono ricognizioni spingendosi fino a Ghinda, alle acque di Ailet, Sabarguma, e Gumbrod sperando d'incontrare il nemico.

Le ricognizioni rientrarono a mezzogiorno senza aver trovato alcun abissino.

Roma 20. Le informazioni odierne dell'*Esercito* dicono:

Se gli abissini assalissero la tribù degli Habab nostra alleata è probabile che il comando dia disposizioni per proteggerla.

Nella ricognizione di ieri fatta dai nostri soldati a Sabarguma, vennero rinvenuti alcuni oggetti abbandonati dagli abissini.

Si crede che appartengano a qualche soldato abissino ferito nello scontro del 17 corr.

Altri dispacci da Massaua dicono che gli abissini si limiteranno a tentare di sorprendere qualche nostra colonna di esploratori.

Il commercio dell'Italia nel 1887

Nel computo del movimento delle merci, avvenuto nell'anno 1887, secondo i diversi valori approvati nelle ultime due sessioni della Commissione dei valori per le dogane si ottennero i seguenti risultati: L'importazione diede la somma di lire 1,690,485,275 con una differenza in meno di lire 21,788,279 in confronto dell'anno 1886, in cui aumentò a lire 1,712,273,534: l'esportazione ammontò a lire 1,712,273,534: l'esportazione ammontò a l. 1,109,659,531, con una differenza in meno di lire 62,561,903, in confronto dell'anno 1886, in cui diede la somma di lire 1,172,221,434.

L'importazione e l'esportazione riunite hanno dato per l'anno 1887 la somma di lire 2,800,144,806 e per l'anno 1886 lire 2,884,494,988 con una differenza in meno, in confronto del corrente anno, di lire 84,350,182.

L'effetto del ribasso dei prezzi ha agito sul commercio d'entrata nella proporzione del 1.27 0[0] e su quello d'uscita nella proporzione del 5.32 0[0].

Sull'esportazione ha maggiormente agito il ribasso nei prezzi dei vini, dei sali di chinina, dei generi per tinta e per concia, delle lane, dei prodotti serici greggi (esclusi i cascami), delle pelli, dei cereali, degli agrumi, delle frutta oleose, dello zolfo, delle conterie, del corallo lavorato, ecc.

INCIDENTE CHIAVES-CRISPI

Nella seduta della Camera dell'altro ieri (19) l'on. Chiaves, ha notato che l'on. Crispi, riunendo in sè la presidenza del Consiglio e i portafogli dell'interno e degli esteri, non può far bene ogni cosa.

Crispi rispose che lascierebbe volentieri tutt'e tre quegli uffici, perchè il potere non è punto comodo! Certo non può, nè deve svelare le ragioni che lo costringono a rimanere al Ministero degli esteri; ma sono gravi ragioni di interesse nazionale. Ha poi pregato la Camera di dire nettamente se abbia o no fiducia nel Gabinetto. Negandocela, ha proseguito, non ci si allontanerà da questi banchi per tornarvi con altri uomini, ma ce ne andremo, lasciando il posto ad altri.

Immenso disastro in Ungheria

Un telegramma in data di ieri da Budapest annunzia che, nel pomeriggio di lunedì a Bekescsaba, rovinarono 200 case sulla riva destra del Koeroes.

Il temporale infuria.

Il territorio è inondato per una estensione di 40,000 jugeri.

Con febbrile attività si lavora all'erezione di una diga.

Non scemando le acque entro due giorni, tutta la regione sarà ridotta ad un mucchio di rovine.

Cinque treni di salvataggio sono pronti eventualmente alla partenza.

L'onorevole Comin, la Camera e il Governo Il vino di Puglia

La *Perseveranza* ha da Napoli 19:

Il *Pungolo* di Napoli di stasera deplora la condizione della Camera e del Governo, tra cui è rotto ogni legame. Prevede che la maggioranza di Sinistra voterà contro quasi tutte le proposte di leggi politico-amministrative; il Centro e la Destra voteranno contro le proposte finanziarie. Deplora che l'on. Crispi sia ormai insensibile ai consigli dei vecchi amici.

L'articolo è evidentemente dell'onorevole Comin.

— I primi carichi di vini di Puglia sono già partiti in questi giorni per Barcellona.

Le minaccie russe continuano

Il *Corriere di Napoli* ha da Vienna 18:

Notizie di ottima fonte confermano quanto già ebbi a telegrafarvi ieri. Solo le nevi e le inondazioni minacciano di impedire ulteriori concentramenti di truppe russe ai confini austriaci. Quattro corpi stanno pronti per recarvisi appena le condizioni del tempo lo permetteranno.

Il ritiro del ministro della guerra Bylandt è connesso anche con la necessità delle misure da prendersi. Nelle prossime Delegazioni saranno chiesti senza dubbio nuovi crediti. Era necessario un uomo non malato per sostenere le probabili discussioni.

Intanto posso accertarvi che ogni notte partono con la *Nordbahn* verso il confine russo treni carichi di materiale completo per ferrovie da campo.

La pausa momentanea, determinata dagli avvenimenti interni della Germania, non deve illudere nessuno. Non havvi alcuno che non creda la situazione generale peggiorata, nonostante ogni manifestazione in contrario.

PELLEGRINAGGI A ROMA

A giorni arriveranno a Roma numerosissimi pellegrinaggi dall'Olanda, dalla Spagna, dalla Francia e dall' Isola di Malta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si approvano a scrutinio segreto alcuni progetti. Si discute e si approvano le modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

Levasi la seduta alle 6.40.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione sui capitoli del bilancio degli esteri.

Miceli, relatore, rispondendo a Cavalletto, dice che in quest' anno le spese per le scuole furono considerevolmente aumentate. Raccomanda al ministro la proposta Bonghi perchè sia resa stabile la posizione degli insegnanti.

Crispi ritiene pure che debbasi spendere di più per le nostre scuole all'estero. Non mancherà di prendere in seria considerazione la proposta Bonghi.

Si approvano quindi gli altri capitoli del bilancio.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze si discute il progetto di proroga della legge 13 luglio 1879 sulle disposizioni per agevolare ai Comuni la costruzione di edifici per l' istruzione obbligatoria.

S' impegna discussione sul principio che stabilisce di sussidiare anche quei comuni che mantengono scuole secondarie.

Merzario non è favorevole a questi sussidii.

Bonardi invece li appoggia, trovandoli un mezzo per opporsi all'incremento delle scuole clericali.

Il ministro Boselli difende il progetto.

Chiudesi la discussione generale e si leva la seduta alle 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.7	751.9	752.3	732.3
Umidità relativa	70	63	77	79
Stato del cielo	misto	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.)	—	S	N	NW
Vento (vel. k.)	0	1	2	5
Term. cent.	7.3	9.4	7.0	—

Temperatura (massima 10.7 / minima 2.9)

Temperatura minima all'aperto 1.3

Minima esterna nella notte 3.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20 marzo.

In Europa pressione specialmente elevata sulla Scandinavia, piuttosto bassa in Germania, dcrescente sul Mediterraneo occidentale, sereno al sud, 774 Danzia 755, Algeri 758.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque fino a 14 mm. a nord, pioggie fuorchè in Sicilia, neve sull'Appennino, temporali in Liguria, temperatura alquanto diminuita, venti del terzo quadrante prima forti e poi deboli.

Stamane sereno o poco coperto in Sicilia, nuvoloso altrove, alte correnti del terzo quadrante, venti generalmente deboli meridionali. Barometro 765 sul continente, 761 al nord della Sardegna. Mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti del secondo quadrante freschi abbastanza, forti a sud, deboli e freschi altrove, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Cotonificio Udinese

Capitale versato L. 1,000,000

Emissione di mille azioni da lire mille.

L' assemblea del Cotonificio Udinese deliberò nell' adunanza del 18 corrente il raddoppiamento dello Stabilimento e l'emissione di mille azioni da lire mille, per portare il capitale sociale a due milioni di lire.

Seduta stante vennero soscritte num 583 azioni. Per le residue azioni, il Consiglio d'Amministrazione deliberò di aprire la sottoscrizione da oggi a tutto il *4 aprile p. v.*, riservato il diritto di prelazione ai possessori delle azioni di prima emissione.

Coloro che intendessero acquistare nuove azioni sono invitati di farne richiesta alla *Banca d' Udine* entro detto termine dalle ore 10 a. m. alle 2 p. m. esclusi i giorni festivi.

Se le richieste supereranno le azioni disponibili, verranno soddisfatte con proporzionale riduzione.

Con apposito avviso verranno stabilite le epoche e norme di versamenti in conformità all' art. 6 dello Statuto.

Udine, 20 marzo 1888.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presid., C. KECHLER.

Nomina. Il nostro concittadino signor *Balletti Arturo* venne testè nominato Ricevitore del Registro in provincia di Teramo.

Meritatamente onorato. Il cav. *Bonaldo Stringher* Capo Divisione al Ministero delle finanze, con Reale Decreto 8 corr. venne insignito della Commenda della Corona d' Italia. Le nostre congratulazioni al giovine e distinto funzionario.

Concorso per medici. Presso il Municipio di Rodda, è, a tutto 5 maggio a. c., aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto per l' assistenza e cura della generalità degli abitanti dei comuni di Rodda, Savogna e Tarcetta, con 5500 abitanti e coll' annessovi stipendio di lire 2500 compresovi l' obbligo della vaccinazione.

La residenza viene stabilita nel capoluogo del comune di Rodda (Pulfero) e l' eletto dovrà portarsi due volte la settimana nel capoluogo del comune di Tarcetta ed una in quello di Savogna, in giorni da stabilis.

Vent'uno marzo. Oggi, secondo le leggi astronomiche, comincia la primavera che è la stagione dei fiori, dei poeti e degli amori.

Il tempo tende alla pioggia, anzi piove, ma il freddo invernale non ci tormenta più; possiamo quindi sperare che non si faranno attendere a lungo le giornate tiepide e soleggiate.

Concorso per la nomina di allievi macchinisti. È aperto un concorso per l' ammissione ad un corso d' insegnamento pratico a bordo di regie navi, che avrà per iscopo di formare sott' ufficiali macchinisti del corpo reale equipaggi.

Gli esami di ammissione incominceranno il 1 giugno 1888 a Spezia ed avranno quindi luogo successivamente a Venezia e a Napoli innanzi ad una commissione unica.

Per essere ammessi all' esame i candidati dovranno presentare non più tardi del 1 maggio 1888 al comando in capo del dipartimento presso il quale desiderano essere esaminati, una domanda in carta bollata scritta di proprio pugno e corredata dei necessari documenti.

Spetteranno agli allievi-macchinisti le competenze mensili assegnate dalle vigenti tabelle ai capi-fuochisti, escluso il supplemento di bordo, cioè:

Paga	L. 48.60
Razione viveri	» 30.—
Trattamento di tavola	» 12.—
Totale	L. 90.—

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 28 e giovedì 29 corr. al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Le chiamate sotto le armi per l'istruzione delle classi.

Art. 1. Nel corrente anno 1888 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. per un periodo di 45 giorni, i militari di seconda categoria della classe 1867;

2. per un periodo di 18 giorni, i militari, di prima categoria della classe 1860 dei reggimenti di fanteria e bersaglieri, esclusi gli uomini appartenenti ai distretti delle isole di Sicilia e Sardegna; e per un periodo di 23 giorni quelli dei reggimenti alpini;

3. per un periodo di 28 giorni, i militari di prima categoria della classe 1862 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria; e per un periodo di 23 giorni quelli dei reggimenti alpini;

4. Per un periodo di 10 giorni, i militari di prima categoria delle classi 1856-57-58 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di milizia mobile, appartenenti ai distretti di Novara, Cuneo, Brescia, Genova, Padova, Ravenna, Chieti, Livorno, Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Catanzaro, Palermo e Messina.

5. per un periodo di 10 giorni, i militari di milizia territoriale di prima e di seconda categoria nati negli anni 1852-53-54-55, ascritti alla fanteria, e quelli di terza categoria nati negli anni 1861-62-63-64-65-66, appartenenti si gli uni che gli altri ai comuni indicati nell'annesso specchio B, firmato d'ordine nostro dal ministro della guerra. Coi detti militari si costituiranno i battaglioni di fanteria di milizia territoriale stabiliti nell'elenco stesso;

6. Per un periodo di 15 giorni, i militari di milizia territoriale di prima e seconda categoria nati negli anni 1852 53 e 54, ascritti all' artiglieria (escluso il treno), appartenenti ai distretti specificati nell' annesso specchio C, firmato d' ordine Nostro dal ministro della Guerra, per la costituzione delle compagnie di artiglieria nel detto elenco indicato;

7. Per un periodo di 15 giorni, i militari di terza categoria nati nell' anno 1867, inscritti nel ruolo dei comuni indicati nell' elenco D, nonchè dei comuni appartenenti ai mandamenti di reclutamento alpino specificati nell' elenco E, firmati di ordine nostro dal ministro della Guerra.

Art. 2. Per completare i quadri dei sottufficiali dei battaglioni di milizia mobile o territoriale potranno essere chiamati anche i sottufficiali d' altre classi o di altri comuni oltre quelli indicati ai numeri 4, 5, 6 e 7 dell' art. 1 purchè ascritti alle milizie stesse.

Art. 3. La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d' ordine Nostro stabiliti dal ministro della Guerra.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

E. Bertolè-Viale.

In esecuzone del sovrascritto R. Decreto, i miltari di truppa, dei quali è proposito nel R. Decreto stesso, saranno chiamati con apposito manifesto, e la loro presentazione alle armi dovrà avvenire nei giorni rispettivamente indicati:

1. Terza categoria, nati nell' anno 1867, il 6 maggio 1888.

2. — Prima e seconda categoria, nati negli anni 1852, 53 e 54, ascritti all' artiglieria appartenenti ad alcuni distretti del I, II, IV e VI corpo d'armata, il 15 maggio.

3. — Terza categoria, nati nell'anno 1867, appartenenti ad alcuni mandamenti di reclutamento alpino, il 4 giugno 1888.

4. — Prima e seconda categoria, nati negli anni 1852, 53 e 54, ascritti all'artiglieria dei distretti di Massa, Lucca e Livorno, il 15 luglio 1888.

5. — Prima categoria della classe 1860, dei reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini, il 23 luglio 1888.

6. — Prima categoria dalla classe 1862 dei reggimenti alpini, il 23 luglio 1888.

7. — Prima categoria della classe 1862, di tutte le armi, eccettuata la cavalleria e gli alpini, il 13 ag. 1888.

8. — Seconda categoria delle classi 1867, il 17 settembre 1888.

9. — Prima categoria delle classi 1856, 57 e 58 ascritti alla fanteria ed ai bersaglieri, appartenenti ad alcuni distretti, il 24 settembre 1888.

10. — Prima e seconda categoria, nati negli anni 1852, 53, 54 e 55, appartenenti ad alcuni comuni, il 24 settembre 1888.

11. — Terza categoria, nati negli anni 1861, 62 63, 64, 65 e 66, appartenenti ad alcuni comuni, il 24 settembre 1888.

Non pubblichiamo l'elenco dei comuni delle speciali chiamate, il quale sarà unito al manifesto.

Le chiamate alle armi per le due milizie e reparti alpini avranno luogo come è appresso indicato.

Milizia mobile — I battaglioni e compagnie di Milizia mobile che debbono costituirsi colle classi 1856, 1857-58 sono: a Novara 4.o battaglione fanteria; a Cuneo 8.o; a Brescia 16.o; a Genova 22.o e 23.o; a Padova 31.o; a Ravenna 38.o; a Chieti 43.o e 44; a Livorno 52.o; a Roma 55.o; a Perugia 56.o; a Napoli 61.o e 62.o; a Salerno 64.o; a Catanzaro 76.o e 77.o; a Palermo 79.o ed 80.o; a Messina 85.o e 86.o: in ciascuno dei distretti militari sopra nominati si costituirà una compagnia bersaglieri di Milizia mobile eccezione fatta per Catanzaro ove se ne costituiscono due; e Palermo e Messina ne costituiscono tre.

Milizia territoriale — I battaglioni di milizia territoriale si costituiscono coi militari di prima e seconda categoria della classe 1852-53-54-55; e coi militari di terza categoria dei nati negli anni 1861-62-63-64-65 66 nei comuni seguenti: a Voghera 34.o, a Lodi 62.o, a Pavia 73.o, a Piacenza 70.o, a Vicenza 91.o e 92.o, a Mantova 86.o, a Rovigo 89.o, a Bologna 121.o, 122.o e 123.o, a Modena 112.o e 113.o, ad Ancona 138.o e 139.o, a Macerata 144.o, a Pesaro 141.o, a Lucca 191.o e 192.o, a Massa 188.o, a Cagliari 313.o e 314.o, a Frosinone 215.o, a Spoleto 203.o, ad Avellino 241.o, a Caserta 220.o, a Gaeta 224.o, a Nola 233.o, a Messina 300.o e 301.o, a Siracusa 308.o.

Artiglieria di Milizia territoriale — E' estesa la chiamata dei militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1852-53-54 per la costituzione di compagnie d'artiglieria di Milizia territoriale. 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a nel 1.o Corpo d'armata; compagnie 7.a, 8.a, 9.a, 10.a, 11.a, 12.a nel 2.o Corpo d'armata; 23.a, 24.a, 25.a, 26.a, 27.a nel 4.o Corpo d'armata; 39.a, 40.a, 46.a, al 6.o Corpo; 61.a, 62.a, 63.a, 64.a, 65.a nell' 8.o Corpo.

Milizia alpina — I mandamenti effettivi di reclutamento degli alpini ai quali è estesa la chiamata dei militari di terza categoria nati nell' anno 1867, sono nel 1.o Corpo quelli compresi nel territorio dei distretti di Torino, Pinerolo, Novara, Vercelli, Ivrea; nel 2.o Corpo quelli su territorio dei distretti di Cuneo, Mondovì; nel 3.o Corpo quelli nella circoscrizione dei distretti di Lecco, Brescia, Como, Bergamo; nel 4.o Corpo quelli nel territorio del distretto di Savona; nel 5.o Corpo quelli nel territorio dei distretti di Verona, Vicenza, Belluno, *Udine*, Treviso.

Terza categoria della classe 1867 — I militari di terza categoria della classe 1867 sono chiamati all' istruzione in due periodi: primo dal 6 al 20 maggio; secondo periodo dal 4 al 18 giugno.

E' ammesso un corso d' istruzione volontaria come si praticò l'anno scorso in due periodi; l'uno dal 9 al 28 aprile, l'altro dal 6 al 25 maggio.

Annegamento nel Cormor. Ci scrivono da Mortegliano:

Le continue pioggie di questi giorni cominciano a portare tristi conseguenze. Lunedì diverse donne (da 12 a 15) che lavorano nel setificio Masotti-Venerio a Pozzuolo, dovendo attraversare il Cormor, si posero sopra un carro tirato da buoi.

Il torrente è ora piuttosto ingrossato causa l'acqua caduta.

Quando il carro giunse nel mezzo, o per il troppo peso, o per altra ragione qualunque, il fatto sta che si rovesciò su di un lato e le donne si trovarono nell'acqua, riuscendo però a salvarsi tutte, eccettuata una sola. Questa infelice spinta dalla corrente verso un *fondone*, si annegò!

E' dessa una giovane di 18 anni, che ha nome Bortolotti Rosa. Il cadavere venne rinvenuto ieri mattina.

Questo luttuoso avvenimento ha fatto una dolorosa impressione in tutto il circondario.

Sulla medesima sciagura un nostro amico che trovavasi a Pozzuolo ci narra:

Lunedì sera, mentre molte donne di vari paesi attendevano a transitare il Cormor fra Carpenedo e Pozzuolo su di un carro dei signori Masotti, proprietari della filanda di Pozzuolo stesso ove quelle donne si recavano a lavorare, avvenne che il carro piegò nel mezzo del torrente, in causa d'un avvallamento del terreno.

Undici di quelle povere donne caddero nell' acqua ma furono tosto salvate dagli uomini che guidavano il carro, meno una, la povera Bortolotti Rosa, ottima giovinetta diciottenne di Bertiolo, che scomparve nelle acque.

Le ricerche operate durante la notte cui presero personalmente parte i sigg. Masotti, furono infruttuose fino a ieri mattina, in cui fu trovato il cadavere della giovanetta infelice, poco lontano dal luogo ov'era caduta.

Il cadavere avea una mano nella tasca del vestito e probabilmente la povera giovane così la teneva quando cadde nell'acqua e non potè estrarla, forse per aver perduto subito i sensi.

Del resto non si potrebbe spiegare come in tanta poca acqua (forse un metro di altezza) ella abbia potuto affogare senza emettere un grido, e tanto sollecitamente da sfuggire alle ricerche dei salvatori!

E' superfluo dire quanta sia la costernazione dell' intiero paese per questa disgrazia e specialmente quella delle operaie e dei proprietari della filanda!

Suicidio. Ci scrivono da Pontebba in data 20 corrente:

Quest' oggi ad un'ora e mezza pom., con il treno 554 bis in arrivo da Udine, certo Zurin Giuseppe operaio che emigrava con una comitiva da lui capitanata, montato alla stazione di Gemona con il fratello Giovanni, quando fu in Portis si gettò dal treno, e ignorasi se sia rimasto cadavere e il movente che l' indusse a tal passo.

Il disgraziato aveva l'età di 50 anni. Il fratello sceso alla Stazione per la Carnia, moveva indietro alla ricerca dello sventurato accompagnato dalla Real arma.

Un caso curioso. Questa mattina, poco dopo l'alba, un giovinotto che abita in una casa di Via Superiore, recatosi nella corte di detta casa per certe sue bisogna, vide a terra un grosso uccellaccio, che svolazzava stentatamente, come per riprendere il volo.

Con qualche fatica, quel giovinotto riuscì ad acchiapparlo.

E' un uccellaccio di colore bigio-avana, con un grosso e lungo becco fatto a cono, terribile nelle sue beccate.

E' probabile che quel volatile, ora che è il passaggio degli uccelli, stanco ed estenuato, non abbia potuto seguire i suoi compagni e sia quindi caduto nella corte anzidetta.

Bibliografia. Il Barbera di Firenze, che si è acquistato e meritatamente una così bella fama anche come editore di libri scolastici, continua ad arricchire la collezione di siffatti lavori, ed ha mandato fuori ora la quarta edizione della *Crestomazia di prose del trecento* del Marcucci; e la terza edizione delle *Istituzioni di letteratura* del Mestica.

La *Crestomazia* del Marcucci è una felice raccolta delle gemme più preziose del Trecento, le quali essendo dedicate alle scuole vennero arricchite da copiosissime note. Queste riguardano lo stile, la lingua, la grammatica; sono minuziose senza essere pedanti, e sopratutto fatte con una diligenza coscienziosa, la quale, insieme alla scelta fortunata dei frammenti, giustifica pienamente il ripetersi frequente delle edizioni.

Le *Istituzioni di letteratura* del Mestica, di cui esce ora la seconda ed ultima parte nella sua terza edizione, fu già largamente lodata dalla critica più autorevole quando apparve per la prima volta. Importa piuttosto rilevare, poichè trattasi di un' opera schiettamente utile non solo ai Licei, ma anche agli studiosi di cose letterarie, che il Mestica non ha punto disconosciute le necessità del tempo presente, e accanto ai saggi di eloquenza classica egli educe i migliori degli oratori più cospicui moderni.

L' opera del Mestica è una guida sicura negli studii letterarii, e insieme un utile sussidio per formare ed affinare il gusto critico.

Lo stesso editore Barbera ha pubblicato lo scorso dicembre la ottava edizione della *Gerusalemme Liberata*; la ultima edizione delle *Rime del Petrarca*; e l' ottava edizione dell' *Orlando Furioso*.

La *Gerusalemme Liberata* fu dal compianto Domenico Carbone corredata di bellissime note filologiche e storiche, insieme a varianti e riscontri con la *Gerusalemme conquistata*. Il poema è preceduto dalla biografia del Tasso.

Lo stesso dicasi dell' *Orlando Furioso* il quale è stato utilmente annotato dal Bolza: due notissimi lavori questi del Carbone e del Bolza, che, insieme alle *Rime del Petrarca* con l' interpretazione del Leopardi e le note dell' Ambrosoli si vedono da anni introdotti nelle scuole con vantaggio dell' insegnamento e meritano di essere raccomandati a quanti dei tre classici autori amano un' edizione nitida, corretta e a buon mercato.

Teatro Sociale. In qualunque parte si presenti la signora Boetti-Valvassura, essa trova sempre la giusta interpretazione. Ciò dicasi pure del Paladini.

Anche nell'*Amore senza stima* del Ferrari, essi riscossero applausi meritatissimi.

Questa sera alle 8, serata d'onore della prima attrice *Teresa Boetti-Valvassura*. Il teatro sarà illuminato a giorno. Si rappresenta: *Una partita a scacchi* di Giacosa — *La principessa Giorgio* dramma in 3 atti di A. Dumas (figlio) — *Senza fiammiferi*, scherzo monologo di F. Coletti.

Lo spettacolo terminerà alle 11.30 circa.

Allo studio:
Durand e Durand, di Valabrègue.
Fatatrac, di G. Salvestri.
(Nuovissime).

Questa sera dunque al nostro *Sociale* si prepara una festa dell'arte drammatica.

Il pubblico udinese, colto, gentile, artistico, non farà certo a meno di trovarsi presente numeroso per tributare applausi e ovazioni a *Teresa Boetti-Valvassura*, onore, vanto, gloria del teatro italiano di prosa.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 79, contiene:

730. L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che il 26 maggio 1888 ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il giorno di sabato 2 giugno 1888 ed il secondo nel giorno di sabato 9 stesso mese nel luogo ed ora suindicati.

731. Si rende noto, che davanti al R. Tribunale di Udine, Sez. II, nell'udienza del 21 aprile anno corrente, ore 10 ant. ad istanza di Zanettini Vincenzo di Spilimbergo ed in confronto di Bisaro Giuseppe di Carpacco avrà luogo l'incanto di immobili in comune censuario di Carpacco.

732. Pavoni Maria fu G. B. vedova Corradazzi Luigi accettò col beneficio dell'inventario per conto proprio, e nell'interesse dei minori di lei 4 figli le eredità abbandonate dalli furono Corradazzi Luigi fu Tomaso e da Elisabetta Corradazzi fu Luigi. (Ampezzo 10 marzo 1888).

733. Per quindici giorni continui dal 11 marzo 1888 nell'ufficio comunale di Cordovado è deposto il piano parcellare e l'elenco delle ditte dei terreni da occuparsi con la ferrovia Portogruaro-Casarsa nella direzione della strada nazionale presso Cordovado.

734. Nel giorno 29 marzo corr. alle ore 9 ant. presso l'ufficio municipale di S. Giorgio della Richinvelda si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade del comune nel quinquennio 1888-1892, ed annuale riatto dei manufatti. La gara verrà aperta sul prezzo di lire 1669.26.

735 Sopra richiesta di Totis Pietro, davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del 20 aprile 188, ore 10 ant. saranno venduti ai pubblici incanti in pregiudizio di Zilli Angelo, Pietro e Giacinto fu Francesco dei casali di S. Gottardo di Udine, alcuni beni in mappa di Udine esterno.

736. Cecilia Stefani fu Vincenzo vedova di Giovanni Tommasini, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto del figlio minore l'eredità abbandonata dal marito e padre rispettivo Tommasini Giovanni. (Maniago 10 marzo 1888).

(Continua).

La polvere di torba

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Da un opuscolo di A. C. Dalmazzi, edito dalla tipografia L. Roux e Comp., sulla torba — opuscolo che ha carattere privato, ma che per l'importanza della materia e sovratutto per l'aspetto nuovo e l'ampiezza di vedute con cui vi è trattata meriterebbe di essere portato senza restrizione nel dominio del pubblico — stralciamo il brano seguente:

. . . .

« La polvere di torba può essere *greggia*, ed è la torba naturale disaggregata, o *preparata*, ed è il residuo che si ottiene nella lavorazione della torba preparata a lettiera.

« La polvere di torba, per il suo grande potere di assorbimento, maggiore ancora della torba lettiera, e per le sue proprietà antisettiche, viene usata con molto vantaggio come disinfettante nelle fogne, negli ammazzatoi, nelle latrine ed in genere dovunque si vogliono impedire le esalazioni derivanti dalla decomposizione di materie orgoniche.

« L'impiego di essa ha preso in questi ultimi anni un grande sviluppo principalmente nella Svizzera, in Germania, in Olanda, in Inghilterra; primari alberghi, case private, scuole, caserme, stazioni, ospedali hanno adottato le latrine a torba. Alcuni Municipi ne prescrivono l'uso. A Varsavia lo spurgo delle materie fecali è permesso anche di giorno per le sole latrine a torba. Già sono sorte Case importanti che si occupano esclusivamente della costruzione e degli impianti, degli apparecchi a torba.

« Se tanta utilità offre la polvere di torba come disinfettante nei paesi nordici, tanto maggiore essa deve essere pei paesi meridionali, dove la maggior trascuranza (devesi confessarlo) in fatto di pulizia municipale ed il clima, favoriscono lo sviluppo di malattie endemiche.

« La concimazione poi colla polvere di torba dopo impiegata nelle latrine o mescolata col sangue o altri detriti, riesce anche più soddisfacente.

« Esperimenti fatti dal dott. Furst, in Kitzingen, nelle vigne e negli orti diedero ottimi risultati. In un vigneto di moscato ottenne non solo un prodotto maggiore, ma anche di qualità superiore e più aromatico; mentre nella parte concimata a torba il tenore zuccherino era di 75°, nella parte concimata diversamente il tenore zuccherino fu dai 50° ai 55°.

« L'enorme quantità di materia concimante che va ora in grandissima parte perduta a danno dell'agricoltura e con grave scapito dell'igiene per le malefiche esalazioni negli abitati e per l'inquinamento dei pozzi e dei fiumi, potrebbe, mediante l'uso della polvere di torba, venire utilizzata con molto beneficio dell'agricoltura e dell'igiene.

« Non crediamo di esagerare valutando l'utile che ne deriverebbe a parecchi milioni di lire. »

Della questione ci siamo occupati altra volta. A Torino si sta studiando da un pezzo il problema della fognatura, campo diviso fra scienziati e tecnici. Non sarebbe il caso che il nostro Municipio studiasse anche un po' questo sistema dell'applicazione della torba alle fogne, e, se è vero che riesce così bene all'estero, se ne facesse un esperimento anche da noi? Noi, come profani, senza entrare nel merito della questione, richiamiamo l'attenzione di quanti si interessano al bene pubblico su questo importante trovato, che pare concilierebbe gli interessi cittadini con quelli agricoli.

TELEGRAMMI

Il Parlamento germanico

Berlino 20. Il Parlamento approvò ad unanimità e senza discussione il progetto d'indirizzo a Federico III.

Approvò pure la proposta per un monumento a Guglielmo.

Venne quindi letto un ordine imperiale che chiude la sessione.

I funerali di Carnot

Parigi 20. Ai funerali del senatore Carnot, padre del presidente della Repubblica, assistevano la famiglia, i ministri, il corpo diplomatico, ecc. ecc.

Vi furono alcune grida: Viva Boulanger!

Alla Rue royale venne riconosciuto Giulio Ferry che si trovava in carrozza particolare, si gridò: abbasso Ferry! Viva Boulanger!

La dimostrazione non ebbe seguito.

Un tremendo terremoto

Londra 20. Lo *Standard* riceve da Shangai i particolari del terremoto del Iunnan. Vi furono scosse intermittenti durante tre settimane. Le grandi città Shihpuig, Kienshin rimasero distrutte. Vi sono quattromila morti.

Le lingue doganali

Bruxelles 20. La conferenza per la pubblicazione internazionale delle tariffe doganali ha deciso che si impiegherebbero le seguenti lingue: francese inglese, tedesca, italiana e spagnuola.

Lo stato dell'Imperatore

Berlino 20. L'Imperatore passò una notte eccellente: dormì senza interruzione parecchie ore.

Durante il mattino e nel pomeriggio passò alcune ore nella serra degli aranci, malgrado il tempo che si mantiene tuttora cattivo.

La tosse e gli sputi sono minimi.

Parigi 20. In una adunanza del gruppo radicale il Clémenceau si è pronunziato energicamente per un manifesto contro Boulanger.

Alla Camera Cassagnac interpellò il governo sulle misure prese contro Boulanger. Dopo la risposta del ministro Tirard, venne approvato l'ordine del giorno sull'interpellanza con voti 349 contro 93.

Il principe di Napoli

Berlino 20. Il principe di Napoli ha lasciato ottima impressione. Tutta la famiglia imperiale e Bismarck ne fecero vivissimi elogi a Launay. Il principe di Napoli giungerà a Roma per la via del Gottardo giovedì mattina alle ore 7.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 11ª). — *Grani.* Martedì, pochissimi generi causa il tempo piovoso. Affari stentati.

Giovedì, come martedì.

Sabbato, la continua pioggia ha reso affatto deserto il mercato.

Rialzò il granoturco cent. 8.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, granoturco da 11.35 a 11.80, segala da 11.80 a —.—.

Giovedì, granoturco da 11.50 a 11.65.

Foraggi e combustibili. — Nulla.

Semi pratensi.

Trifoglio	al chil. L.	1.10, 1.15, 1.20
Erba medica	» »	1.00, 1.10, 1,15
Altissima	» »	0.60, 0.70.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V'erano circa: 280 agnelli, 40 pecore, 25 castrati.

Ebbero esito circa: 175 agnelli per macello da cent. 62 a 64 al chilog. a p. m.; 25 per macello da cent. 80 a 85 al chilog. a p. m.; 15 per allevamento a prezzi di merito; tutti i castrati per macello da lire 1.08 a 1.13 al chilog. a p. m.

280 suini d'allevamento, venduti 190 da lire 26 a 30, quasi tutti a negozianti forestieri.

Carne di manzo

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	L.	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
IIª qualità taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.20
» »	secondo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.00
» »	»	»	»	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	L.	1.40
» »	»	»	1·20
» »	»	»	1.60
Quarti di dietro	»	»	1.80
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 marzo

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.60
» 1 luglio	94.23	Francese a vista	101.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.50 a 203.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 20 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 59 —	Banca T.	—.—
Francese	101.67 1/2	Credito I. M.	987.50
Az. M.	787.50	Rendita Ital.	96.42 —

LONDRA 19 marzo

Inglese	101 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 5/8	Turco	—.—

BERLINO 20 febbraio

Berlino	138.20	Lombarde	139.90
Austriache	85,90	Italiane	94.10

Particolari

VIENNA 21 marzo

Rendita Austriaca (carta) 74.45
Idem (arg.) 79.05
Idem (oro) 108.50
Londra 126.90 Nap. 10.02 —

MILANO 21 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Serali 96.17 1/2

PARIGI 21 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.5[illegible] pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto).

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »